



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Giovanna D'Arco



Dramma lirico in un prologo e tre atti su libretto di Temistocle Solera,
tratto da *Die Jung Frau von Orléans* di Friedrich Schiller

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 15 febbraio 1845

Giovanna d'Arco

PERSONAGGI

CARLO VII, re di Francia	<i>tenore</i>
GIOVANNA, figlia di Giacomo	<i>soprano</i>
GIACOMO, pastore in Dom-Remi	<i>baritono</i>
DELIL, ufficiale del re	<i>tenore</i>
TALBOT, supremo comandante degli Inglesi	<i>basso</i>

Ufficiali del re, borghigiani, popolo di Reims, soldati francesi e inglesi, spiriti eletti e malvagi, grandi del regno, araldi, paggi, fanciulle, marescialli, deputati, cavalieri e dame, magistrati, alabardieri, guardie d'onore.

PROLOGO

SCENA I

Grande atrio in Dom-Remi, che mette agli appartamenti apprestati per la corte. Borghigiani uomini e donne, ed alcuni Ufficiali del Re.

BORGHIGIANI
Qual v'ha speme?

UFFICIALI
Dal seggio dei padri
Ben vedete ove Carlo rifugge;
Orda immensa di barbari ladri
Questa misera terra distrugge.

BORGHIGIANI
Orléans?...

UFFICIALI
È guardata dai fidi...
Presto anch'essa per fame cadrà.

TUTTI
Maledetti cui spinge rea voglia
Fuor del cerchio che il Nume ha segnato!
Forse un dì rivarcando la soglia
Piangeranno dell'empio peccato...
Ah! noi pur desiammo altri lidi,
Ecco Dio che il ricambio ci dà.

SCENA II

Delil, Carlo e detti.

DELIL
Il Re.

BORGHIGIANI
Nel suo bel volto
Qual dolor!

UFFICIALI
Giovin tanto ed infelice!

CARLO
Amici, v'appressate... Ultimo è questo
Del re comando.

DELIL
Ah sì non dirne!

CARLO
Ai fidi
Itene tosto, d'Orléans; si cessi
Omai dal sangue che su me ricade.
Ripongansi le spade,
E sul mio trono avito
Segga l'anglico re... Dal giuramento
Io sciolgo ognun di fedeltà.

TUTTI
Che sento!

CARLO
Testé prostrato a terra
Fervidamente orai che, se volere
Era del ciel punir nefande colpe,
Percuotesse me solo il suo flagello.

TUTTI
Ottimo re!

CARLO
Trascorrere m'intesi
Ignoto senso per le vene... Un dolce
Sopor quindi mi vinse,
E divo sogno all'anima si pinse.
Sotto una querzia parvemi
Posar la fronte mesta;
Splendea dipinta Vergine
In mezzo alla foresta...
Mosse di là comando
Che, sorgi, disse, o Re!
Elmo deponi e brando
Di questa imago al piè.

BORGHIGIANI
Dipinta imago, e simile
Loco fra noi qui v'è.

CARLO (*con entusiasmo*)
Le tue parole, o Vergine,
Carlo umilmente adora;
Ti fregierò l'immagine
Di mia corona ancor...
Ma il sangue si deterga
Ond' è la patria in duol;
Ma la straniera verga
Sia mite al franco suol.

TUTTI
Chi può frenar le lagrime
A sì pietoso duol?

CARLO (*ai Borghigiani*)
V'ha dunque un loco simile,
Diceste?...

BORGHIGIANI
È selva orrenda.

CARLO
Visiterò la Vergine
Prima che notte scenda...
Vieni, Delil...

BORGHIGIANI
Per poco
Uditeci, fermate!
Quello d'orrore è loco...
Morte vi sta...

CARLO ED UFFICIALI
Narrate.

BORGHIGIANI
Allor che i flebili bronzi salutano
Il dì che muore,
E lento nàviga - per l'aere tacito
L'astro d'amore.
Nell'orribile foresta
Sempre infuria la tempesta;

Fra l'orror di lampi e tuoni
Là convengono i demoni
Là co' maghi e colle streghe
Fanno i patti e le congréghe,
E con filtri avvelenati
Ammoliscono i peccati...
Guai se inconscio al reo festino
Uom sorprendere si fa!
Ei non vede più mattino
Se al demonio non si dà.

CARLO
Dov'è la Pia, convegno
Non ha l'Averno.- Ite... fra poco io solo
Là scioglierò mio voto.

TUTTI
O re!

CARLO
Dispoglio
Tal nome or qui! - Lasciatemi - Lo voglio!
Pondo è letal, martirio
Il serto al capo mio;
Perché fruir di libero
Aere non posso anch'io!...
Pace, che al più mendico
Prodiga sei di te,
Mandami un raggio amico,
Vieni non son più re.

TUTTI
Cielo!... Dall'atre imagini
Fa che rientri in sé!
Sempre fedeli e taciti
Noi seguiremo il re.

Carlo impone loro con un cenno, e parte; essi pure si allontanano per diverse uscite

SCENA III

Una foresta. A dritta sorge sopra una balza praticabile una Cappelletta, fiocamente rischiarata nell'interno da una lampada. A

sinistra sul piano avanti levasi una quercia, e al piè di quella un sedile di pietra. Nel fondo s'apre una caverna. Il cielo è nero e proceloso. Giacomo solo, indi Giovanna.

GIACOMO

Gelo, terror m'inviade!...
Ma nell'orrendo loco
Io veglierò? - Come rovente chiodo
Nell'anima sta fitta
Idea letale! -
(Giovanna appare dalla balza, e s'inginocchia innanzi alla cappella)
Non è questa forse
La quercia sacra all'infernal convegno?...
E qui sovente, qui non suol colei
Dormir le notti procellose? - Ahi forse
Qui sedotta... qui vinta... al gran nemico
L'alma concesse! - Orribile pensiero!...
Cielo, m'assisti a discoprire il vero!
(Entra nella caverna)

SCENA IV

Giovanna sola, scende dalla balza.

Oh ben s'addice questo
Torbido cielo al miserando affanno
Di Francia oppressa! - Perché mai d'imbelli
Forse ho l'alma vestita,
L'alma che vola dal desio rapita
Ai campi di battaglia! - Ma d'una ferrea
[maglia,
E d'una spada, e d'un cimiero forse
A me fia grave il pondo?...
Tanto richiedo a te, Speme del mondo.
Sempre all'alba ed alla sera
Quivi innalzo a te preghiera;
Qui la notte mi riposo,
E te sogna il mio pensier.
Sempre a me, che indegna sono,
Apri allora il cor pietoso...
Oh se un dì m'avessi il dono
D'una spada e d'un cimier!
(va ad assidersi sulla pietra)

Ma... le stanche pupille... il sonno vince...
Regina, il baldo voto
Perdona... e benedicimi...
(Si addormenta)

SCENA V

Carlo dalla balza, e detta.

CARLO
Paventi,
Carlo, tu forse?... o meraviglia scuote
Ogni tua fibra?... Ancora
Vision parmi, ché la sacra selva
Questa è del sogno imo...
Ecco mi prostro, riverente e pio.

Carlo depone l'elmo e la spada, s'inginocchia e prega. Intanto alla sola anima di Giovanna parla in sogno il seguente

CORO DI SPIRITI MALVAGI
Tu sei bella,
Tu sei bella!
Pazzerella,
Che fai tu?
Se d'amore
Perdi'l fiore,
Presto muore,
Non vien più.
Sorgi, e mira;
Te sospira
La delira
Gioventù.
O figliuola,
Ti consola
E una folla
Belzebù!
Quando agli anta
L'ora canta
Pur ti vanta
Di virtù.
Tu sei bella,
Tu sei bella!
Pazzerella
Che fai tu?

*I nembi si diradano ad un tratto, e la foresta viene rischiarata vivamente dalla luna.
Succede un*

CORO DI SPIRITI ELETTI
Sorgi! I Celesti accolsero
La generosa brama!...
Francia per te fia libera,
Ecco cimiero e lama.
Lèvati, o spirto eletto,
Sii nunzio del Signor...
Guai se terreno affetto
Accoglierai nel cor! -

Giovanna balza in piedi. I suoi occhi lampeggiano. Il suo atteggiamento è da inspirata.

GIOVANNA
Pronta sono!

CARLO
Qual voce!...
(scendendo dalla balza)

GIOVANNA
All'Eterno
Tua pietade, o re Carlo, è salita!...
(Ella corre alla balza, e ne riporta l'elmo e la spada)

CARLO
Chi se' tu?... Vero o falso discerno?...

GIOVANNA
Son guerriera che a gloria t'invita...
O fedele Orleàns, ti consola...
(in atto profetico)
Tengo alfine una spada, un cimier;
Sui britanni cadaveri vola
Già l'insegna del franco guerrier!

CARLO
Qual prodigo! - Ed io pure nel lampo
De' tuoi detti, o fanciulla, divampo.

GIOVANNA
Vieni al campo - tua guida son io.
Guai, mortale, se manchi di fè!

CARLO
Ne' tuoi sguardi è la fiamma di Dio...
Parla, imponi al tuo suddito!...

SCENA VI

Giacomo non visto dal limitare della caverna e detti.

GIACOMO
Il re!!

GIOVANNA
(A te, pietosa Vergine,
Fido il tugurio umile,
Del padre la canzie,
E l'innocente ovile;
Fin ch'io ritorni a sciogliere
Inni di laude a te!)

CARLO
(Non è mortale imagine
Questa ch'io veggio e sento;
Innanzi, innanzi a un angelo
Sto per divin portento...
Vinto son io da palpito
Sinora ignoto a me).

GIACOMO
(Sì!... dell'orribil dubbio
disquarciato il velo...
Deh vibra le tue folgori,
M'incenerisci, o cielo!
Ella si cesse ai demoni
Per folle amor del re!)

GIOVANNA
Or sia patria il mio solo pensiero...
Vieni, o Carlo, a pugnare con me!

CARLO

Sì, ti seguo, inspirato guerriero...
Tutta l'alma sfavilla di fè!

GIACOMO

Ferma!... ahi manco!... Per l'empio sentiero
Gravi l'ira del padre su te.

*Giovanna e Carlo si allontanano rapidamente;
Giacomo tenta seguirli, ma cade oppresso dal
dolore al suolo.*

ATTO PRIMO

SCENA I

*Luogo remoto, sparso di rupi. In lontananza
scorgesi parte della città di Reims. Soldati inglesi
sparsi qua e là in gruppi. Donne che piangono
presso estinti, altre che assistono ai feriti.
Talbot.*

SOLDATO I

Ai lari!... Alla patria! Mio duce, che tardi?

SOLDATO II

Ai lari!... Alla patria!

TALBOT

Reo grido mi suona.

SOLDATI

Perduta Orleàno, perduti i gagliardi,
Gioviamci del tempo che il Franco ne
dona.

TALBOT

Ahi cento trionfi distrutti in un giorno!
Di tanta viltade chi lava lo scorno?

SOLDATI

O duce, noi sempre mirasti sui campi
Volar combattendo con animo ardito,
Dei bronzi tonanti sorridere ai lampi,
Far pompa del seno, del braccio ferito...
Ma contro la furia che Averno disserra
Che valgon prodezze d'impavida guerra?
Ma contro legioni - d'armati demòni
Che giova la possa - d'umano valor?

TALBOT

Son larve funeste - che incarna, che veste
La mente percossa - da vile timor.

SCENA II

Giacomo, il suo crine scomposto, i suoi atti dimostrano il disordino della mente.
Detti.

GIACOMO
Questa rea che vi percuote
Sarà vostra prigioniera.

TALBOT
Chi sei tu?...

GIACOMO
Son tal che puote...

SOLDATI
Sarà nostra?

GIACOMO
Pria di sera...
Io lo giuro ad un sol patto.

SOLDATI E TALBOT
Parla, parla!... Sarà fatto.

GIACOMO
Franco son io, ma in core
M'è prima patria onore;
Giurai se alcun l'affronta
Morire o 'l vendicar;
Or questo crin già bianco
Carlo gravò d'un'onta...
Contro l'indegno Franco
Chiedo tra voi pugnar.

SOLDATI
Chi fia?... Qual arde incendio
Nel baldo favellar?

TALBOT
Vien!... di guerra in forte luogo
Si rialzi ancor la tenda.

CORO
Noi colà fiammante rogo

Ergerem che l'empia incenda.

GIACOMO
Oh Giovanna!...

CORO
Le tue ciglia
Gemon pianto!... qual dolor!...

GIACOMO
E memoria d'una figlia
Che tradiva il genitor.
So che per via di triboli
Ne adduce il fallo primo,
So che fia schiuso ai miseri
Più terso e caro sol...
Deh la paterna lagrima
Si doni al basso limo!
Languido è il frai, ma l'anima
Maggiore è d'ogni duol.

CORO
Nobile vecchio, affrettati...
Tutto ne avvampa il cor.
Vien la vendetta a compiere
Nel vile seduttor.

I soldati seguono Talbot e il vecchio.

SCENA III

Giardino nella Corte di Reims. Giovanna sola. Ella è adornata di corazza, d'elmo e di spada; nel resto d'abiti femminili. Giovanna.

GIOVANNA
Qui! qui!... dove più s'apre
Libero il cielo, e l'aere puro aleggia.
Nella festante reggia
Svania la mente! - Le mie fibre scuote
Un senso, un turbamento,
Che interrogar pavento. -
Gravi m'eran gli applausi. - Oh! ma
compiuto

Non è l'incarco? - Salve
Non son le franche arene?...
Perché rimango or qui?... chi mi
trattiene?...
O fatidica foresta,
O mio padre, o mia capanna,
Nella semplice sua vesta
Tornerà tra voi Giovanna;
Deh ridatele i contenti
Che più l'alma non sentì!
Ho risolto...

SCENA IV

Carlo e detta.

CARLO
E in tali momenti
Abbandoni il re così?
Chiede ognuno che mai fusse;
Te la Corte attende e brama.

GIOVANNA
Il Signor che qui mi addusse
A' miei lari or mi richiama.

CARLO (*con trasporto*)
Deh! non dirlo!... A te mi atterro!...

GIOVANNA
(Cielo!) Sorgi...

CARLO
Oh vinta sei?...

GIOVANNA
È deciso!...
(*In atto di partire*)

CARLO
Pria quel ferro
In me volgere tu déi.
Dunque, o cruda, e gloria e trono
Offeristi a Carlo in dono,

Per serbarlo a' lai più vivi,
Per ferirlo in mezzo al cor?...
Fin dal dì che m'apparivi
Io t'amai d'immenso amor!

GIOVANNA
Oh pietade!... Io più non sono
(*commossa*)
L'invia di Maria;
Solo usbergo al dolce suono
Degli affetti è debil sen.
Deh rispettami qual pria!...
Ch'io non sugga il tuo velen!

CARLO
Ma l'amore è santo, è puro...

GIOVANNA
Taci, ah taci...
(*Asconde il viso nelle mani*)

CARLO
A Dio lo giuro!
Sol lo spirto mi concedi,
E all'incendio basterà.

GIOVANNA
La mia mente... va smarrita!...
Ah! si perde...

CARLO
Oh cedi, cedi!

GIOVANNA
Pieta, Carlo!...

CARLO
A te, mia vita,
A te chiedo io pur pietà.

GIOVANNA
T'amo!... Sì, t'amo!...

CARLO
Oh detto!

A 2
Chi più felice?... Oh amor!

VOCI ETEREE
Guai se terreno affetto
Accoglierai nel cor!

*Giovanna, alla cui anima solamente scende
l'avvertimento liberarsi dalle braccia di Carlo.
Ella è tremante, esterrefatta.*

CARLO
T'arretri e palpit!... - Che mai t'apparve?...
Guardami, guardami - niun ti minaccia...
Che fai?... che mormori - di vane larve?
Di Carlo, o vergine - stai fra le braccia.
È puro l'aere - limpido il cielo
Siccome il velo - di nostra fe'.

GIOVANNA
Für dessi!... gli angeli! - non hai veduto?
Lasciami, lasciami - son maledetta!
Qual fra le tenebre - torvo e canuto
Appar fantasma - che accenna e aspetta?
Muori o Sacrilega - Qual voce, oh Dio!
Il padre mio - che vuoi da me?

CARLO
Taci!...
(*Vedendo gente che si appressa*)

SCENA V

Delil con bandiera, Ufficiali del re, e detti.

UFFICIALI E DELIL
Le vie traboccano
Di sudditi devoti;
Carlo, te solo attendono
I grandi e i sacerdoti;
Oggi dinanzi ai popoli
Francia corona il re.
Tu lo precedi, o vergine;
Ecco la tua bandiera.

(*Delil le porge l'insegna, Giovanna la prende
macchinalmente*)

GIOVANNA
(Fu mia!)

UFFICIALI E DELIL
(Quai sensi turbano
La diva messaggiera?...)

CARLO
Ite! - Il gran rito compiasi;
Ella verrà con me.

Delil ed uffiziali partono.

SCENA VI

Carlo e Giovanna.

CARLO
Vieni al tempio, e ti consola
Fra il clamor de' gridi lieti;
Coronar mi déi tu sola
Al cospetto del Signor.
Ma la gemma più lucente,
Ma la gioja più ridente,
Come sole fra i pianeti
Fia, Giovanna, il nostro amor.

GIOVANNA
Oh perché sui campi in guerra
Non versai quest'alma impura?...
Chi m'adduce a ignota terra
Ov'io celi il mio rossor?
Ma, se ad anima pentita
Valga il pianto e la sventura,
Ogni giorno di mia vita
Sia pur giorno di dolor!

L'anima di Giovanna è assalita dal seguente

CORO DI SPIRITI MALVAGI
Vittoria, vittoria!... plaudiamo a Satàna,

E ammorzino i gridi l'eterna sventura...
Vedete stoltezza di questa villana
Che nunzia è del cielo, che dicesi pura!
Ma d'Eva, o superba, non eri tu schiatta?...
Già nostra sei fatta, già nostra sei fatta!
Lasciamo le tane, sprezziamo l'esiglio,
Lanciamoci in alto con urla di scherno;
Ai cembali, ai sistri stendiamo l'artiglio,
Danziamo, danziamo la ridda d'inferno...
Non tosto Satàna si move alla giostra
La fémima è nostra, la fémima è nostra!

Il re prende con trasporto la mano di Giovanna, e seco la tragge.

ATTO SECONDO

SCENA I

Piazza in Reims; sul davanti a sinistra s'innalza la cattedrale dedicata a S. Dionigi. La scena è ingombra di popolo.

CORO

Dal cielo a noi chi viene
Frangendo le catene?
Viva la mira vergine,
Che l'Anglia debellò
Pari al sublime evento
Onde fu l'uom redento,
Fia sacro il dì che un popolo
Dal fango si levò.

SCENA II

Giacomo.

GIACOMO (*solo*)
Ecco il luogo e il momento! -
Io qui di padre tutte
Fibre detergo, e del Signor cruciato
Or fulmine divento.
Lode, lode a lui sia, che al dì segnato
Di sua vendetta ultrice
Il fedele serbò vecchio infelice!
Speme al vecchio era una figlia...
Dovea chiudermi le ciglia...
Or costei - crudele affanno! -
Vengo io stesso ad accusar.
Di vergogna e di dolore
Olocausto offro al Signore...
Possa, oh possa a eterno danno
Quella misera sotrar!

Squillo di trombe dal tempio, alle quali succede il seguente inno.

Te, Dio, lodiam, te confessar n'è vanto,
Signor possente dell'eteree squadre;
Fin che l'alma ha pensiero, il labbro ha canto
Con umil cor t'invocheremo, o Padre!
Osanna a te, che vincitor di morte
Schiudi ai redenti di Sion le porte!

GIACOMO

Compiuto è il rito! Ai cantici divini
Quale assistea colei?... Né il loco santo
Terror le infuse? - Ma il corteo giulivo
Esce, ed ella il precede... Alla turbata
Anima oh come tutto
Risponde il volto!

SCENA III

Giovanna esce agitata, quindi Carlo coronato, il corteo ed il popolo - Giacomo si fiammischia alla folla.

Giovanna, Carlo, Giacomo.

CARLO

Non fuggir, donzella!
Invano cerchi al meritato omaggio
Del tuo re, del tuo popolo sottrarti. -
Meco plaudite, o genti,
A lei che n'ha redenti....
Io primo a te mi prostro,
Inviata del Ciel.

TUTTI

Viva Giovanna!
Viva la nostra redentrice!

CARLO

Omai
Due patroni ha la Francia. -
Al gran Dionigi
Fean sorger monumento i padri nostri;
Ne imiterem l'esempio...
Diva donzella, avrai tu pure un tempio.

GIACOMO

La bestemmia oh sperda Iddio!...

(avanzando)
Di chi mai tu cadi al piè!

CARLO
Qual baldanza!...

GIOVANNA (*scossa*)
Il padre mio!

CARLO
Ei suo padre!!

GIACOMO
M'odi, o re!
Comparire il ciel m'ha stretto
Qui del popolo al cospetto;
Cor di padre e bianca testa
Daran fede a' detti miei.
Ben conosci la foresta
Ove apparve a te costei...
Là, sua fede rinnegata,
Questa figlia sciagurata,
A superbia aprendo il seno,
Per iniquo amor terreno,
Sé dannando a eterno scempio
Coi demòni patteggiò.
Re tradito or leva un tempio...

CORO
Quale orror!!

CARLO
Che mai narrò!

Tutti fra sé.

CARLO
No! forme d'angelo - non son la vesta
D'un'alma rèproba - che Dio detesta!
Qual sulla misera - grava periglio!
Il tuo consiglio - ne addita, o ciel.

GIACOMO
Vicino al termine - resisti, o core...
Sensi quetatevi - del genitore...
Sol può la misera - quaggiù punita
L'alma pentita - tornare al ciel.

GIOVANNA

L'amaro calice - sommessa io bevo,
Né mando un gemito -né un detto elevo...
Ch'ei sia dell'anima - vital lavacro!
Sia fatto il sacro - voler del ciel.

CORO

Un gel trascorrere - sento per l'ossa...
Parmi da folgore - l'alma percossa...
Oh quale orribile - squarcio mistero!
S'ei disse il vero - ne addita, o ciel.

CARLO

Ti discolpa! (*a Giovanna*)

CORO

Imbianca e tace!

CARLO

Le tue prove, O veglio audace?

GIACOMO

Dimmi, in nome della Francia,
(*prende per mano la figlia*)
Non sacrilega sei tu?

Silenzio generale.

CORO

Né favella!... il capo asconde!

CARLO (*a Giovanna*)

Solo un detto e ognun ti crede.

GIACOMO

Dimmi in nome della fede,
Pura e vergine sei tu?
(*Silenzio come sopra*)

CORO (*con raccapriccio*)

Non rispondel... non risponde!...

CARLO (*Con passione*)

Parla, parla, oh che mai fia?

GIACOMO

Dimmi in nome di Maria,
Pura e vergine sei tu?...
(*Tuono e lampi. Terrore generale*)
Ecco! Il ciel per te lo attesta.

CORO

Sì!... la colpa è manifesta.
L'empia tace... non lo nega...
Via la strega! via la strega!

CARLO

Ahi tacesti!... ed han creduto!
Ma di Carlo avrai l'ajuto.

GIACOMO

Solo ajuto è nel Signor...
(*con severità al re*)
Vieni, o figlia!

GIOVANNA

Oh genitor!
(*Prrompe in pianto e si getta fra le braccia del padre*)

GIACOMO

Del sacrilego misfatto
Il terrore in tutti apprendi;
Ma dell'anima il riscatto
T'offre, o indegna, il genitor.
Vieni meco a fatal luogo,
Là ti aspetta ardente rogo...
Vieni, impavida l'ascendi,
Tornerai mia figlia allor.

GIOVANNA

Contro l'anima percossa
Tuona, tuona, eterna voce;
Ma la colpa sia rimossa,
Fia purgata nel dolor!
Dell'accolto pentimento
Ecco l'iride già sento...
Bene venga la mia croce,
Io l'attendo con amor.

CARLO

O mal ferma, o dura gente,
Su te gravi la sua pena!
Sempre cara ed innocente
È la misera al mio cor.
Questa porpora regale, -
Questo serto che mai vale,
Se mi vince, m'incatena
Vil di popolo furor?

CORO

Fuggi, o donna maledetta,
Esci omai da queste mura,
Pria che il cielo in sua vendetta
Francia invada di terror.
Che dirà di noi la storia?...
Or chi rende a noi la gloria?...
Donna infame, donna impura,
Reca all'Anglia il tuo valor! -

ATTO TERZO

SCENA I

Intero d'una rocca nel campo inglese. Una scala conduce ad una torre, dalla quale si dominano i campi. Giovanna, cinta di grosse catene, è abbandonata sopra un sedile; vicino a lei s'innalza un rogo. Trianne l'elmo e la spada, ella è vestita come precedentemente.

I

I Franchi!
(Sentinelle interne)

II

I Franchi!

III

I Franchi!
(Alle grida succede il rimbalzo del cannone)

GIOVANNA (*rinvenendo*)

Oh qual mi scuote
Rumor di guerra? - di catene cinta
Nell'aborrito io sto campo nemico! -
E che mi attende?... Un rogo! -
Cresce il rumor... Chi dell'orrendo luogo
Mi dischiude le porte? Deh ch'io voli sui
campi! - Ahi dura sorte!

SCENA II

Giovanna trovatisi rinchiusa si arresta immobile; a poco a poco animasi all'ispirazione. Giacomo entra, e fermasi non visto a contemplarla. Giovanna, Giacomo.

GIOVANNA

Ecco!... Ardite ed ululando
Già si avanzan le legioni. -
Si scontrâr - brando con brando -
Su!... coraggio, o miei campioni!

GIACOMO

Sciagurata!... e ancor delira!

GIOVANNA

Come turbo il re si aggira.
Là che avvenne?... Ahimé! l'ardito
Dagl'Inglesi è circuito!

GIACOMO

A lui pensa!

GIOVANNA

O Dio clemente
M'abbandoni or tu così?...

GIACOMO

Ciel!... Che intendo?...

GIOVANNA

A te fidente
Apro il cor siccome un dì!
Amai, ma un solo istante,
Ma pura ancor son io.
Ancor nel tuo sembiante
Acqueto ogni desio;
Pensier non ho, non palpito
Che non sia volto a te.

GIACOMO

Ella innocente e pura!
Ella plorante a Dio!...
Ahi da qual notte oscura
Si leva il guardo mio!...
In quale istante, ahi misera,
Schiari la mente a me!

GIOVANNA

(alzandosi infiammata dalla fede)
Tu che all'eletto Sàulo
Hai le catene infranto,
Spezza or le mie...

GIACOMO

Sei libera!...
(Accorrendo a lei e sciogliendola)
Perdona a un padre in pianto.

GIOVANNA

Fia ver?... Sei tu?... dimentico
(*Gettandosi nelle di lui braccia*)
Già d'ogni duolo è il cor.
O padre, benedicimi!

GIACOMO

T'arrida il cielo ognor.
(*imponendo le mani sul di lei capo*)

GIOVANNA

Or dal padre benedetta,
Appurata dai dolori,
Sono ancor d'Iddio l'eletta,
Torno ai bellici sentier.
Niuno, ah! niun degli invasori
Rivedrà la sua contrada!...
La tua spada!... la tua spada!
Ch'io rivoli a' miei guerrier'.

GIACOMO

Va! l'ardire omai ripiglia,
Ti ricingi di tua gloria;
Alla patria che periglia
Va, ritorna il suo guerrier!
Sovra l'ale di vittoria
Riconduci il tuo standardo...
Deh non fia che invano e tardo
A' miei sguardi ardesse il ver!

Giovanna, sguainata la spada del padre, esce precipitosamente. Giacomo salito alla torre getta gli sguardi meravigliando sui campi.

SCENA III

Giacomo.

GIACOMO (solo)

Ecco! - Ella vola. - Qual ventura!... Un bianco
Salì destriero. - Oh meraviglia!... In cento
Lochi ad un tempo appar. - Già dalla mischia
Ha tratto il re - Le turbe de' nemici

S'arretrano sconvolte. - Ahi! tutto involve
Un nuvolo di polve.

Egli scende dalla ringhiera.

SCENA IV

Soldati ed Ufficiali Francesi, Carlo e detto.

CORO
Presa è la rôcca!

CARLO
Di novel prodigo
Il ciel ne arrise - La seconda volta
Salvo per lei son io, per lei che a cieco
Di popolo furore
Abbandonai!...

GIACOMO (*presentandosi*)
Me, me punisci!

CARLO (*ravvisandolo*)
O vecchio,
Io ti perdono. - In mia salute accorsa,
Va, mi gridò la diva,
Entra la rocca, e il padre mio difendi.

SCENA V

Delil e detti.

CARLO
Ebben? - Che rechi?... Ancora
L'Anglo pugnar si attenta?...

DELIL
Rotto è il nemico, ma Giovanna è spenta!

Silenzio generale. Giacomo ha nascosto il canuto capo fra le mani. Il re guarda mestamente i suoi, si avanza lentamente, e dice col più profondo dolore.

CARLO
Quale più fido amico
Me col pugnal ferisce?...
Supplice a voi lo dico...
Il trono a chi l'ardisce!
Crudeli, orribil vita
Dunque lasciate al re?...
Oh fosse inaridita
Nell'anima la fè!

CORO
Un suon funereo - d'intorno spandesì.

CARLO (*verso la scena*)
Ahi vista!

GIACOMO
Oh figlia!

SCENA ULTIMA

Soldati Francesi cogli stendardi, che precedono Giovanna, adagiata sulla bara. Popolo, uomini e donne. Detti.

CORO
Non sembra un angelo - che a sonno placido
Chini le ciglia?
Lucente un'aura - sul viso candido
Dal cielo piove;
Dal friu virgineo - di puro effluvio
Un'onda move!

GIACOMO
Gran Dio!... Silenzio - repressione gemito
Mandò l'estinta.

CARLO
Le luci s'aprono! - sorge!... oh miracolo!
Morte fu vinta.

Giovanna levasi dritta, e si muove come investita da forza soprannaturale.

GIOVANNA

Che mai fu? - Dove son? -

CARLO

Fra' tuoi guerrieri.

GIA COMO

E presso il vecchio padre...

GIOVANNA

Oh! non son io

Un'empia incantatrice!

CARLO

Un angelo tu sei!

GIA COMO

Ma in nebbia folta

Chiusi eran gli occhi.

GIOVANNA

Oh padre!... Oh re!... Miei prodi!...
Ben vi ravviso! - Ecco le franche insegne...
La mia dov'è?... ch'io la riporti al cielo,
Fidata messaggiera.

CARLO

Prendi... ma non lasciarne!

(Le presenta l'insegna)

GIOVANNA (*rapita in estasi*)

Oh mia bandiera!

S'apre il cielo... Discende la Pia
Che parlar mi solea dalla balza...
Mi sorride... mi addita una via...
Pare accenni che seco mi vuol.
Ecco!... nube dorata m'innalza...
Oh!... l'usbergo tramutasi in ale!...
Addio, terra!... Addio, gloria mortale...
Alto io volo... già brillo nel Sol! -

CARLO

Non lasciarne!... Deh vivi, deh vivi
Alla Francia, al tuo padre, al tuo re!

Non lasciarne, o fra i cori giulivi
Fa ch'io possa volare con te.

GIA COMO

La tua mano sul crine mio bianco

Posa, o figlia, e ne lava il fallir...

Io non piango... nell'animo stanco

È la speme di tosto morir.

CORO

Oh prodigo!... D'insolito raggio

Si diffonde improvviso chiaror...

CARLO

Vale, o diva!... Qual patrio retaggio
Tu vivrai d'ogni Franco nel cor.

CORO DI SPIRITI ELETTI

Torna, torna, esultante sorella,

Sopra i vanni dell'angelo al ciel!

È il Signore, il Signor che ti appella,

E ti cinge inconsutile vel.

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Più del fuoco che n'arde e ne scuoja,

Più che il bujo di notte crudel,

N'è tormento d'un'alma la gioja,

N'è supplizio il trionfo del ciel!...

*Giovanna cade; una siderea luce spandesi
improvvisamente pel cielo. I soldati abbassano
gli standardi, tutti si prostrano innanzi al
glorioso cadavere.*